



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA  
Dipartimento di Scienze della Formazione

Verbale n. 12

Pag. n. 1 di 8

**CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO**

**VERBALE N. 12**  
**Adunanza del 8 ottobre 2018**

Il giorno 8 ottobre 2018, alle ore 12.00, nei locali del complesso edilizio “Le Verginelle”, aula 3, sede del Dipartimento, si riunisce il Consiglio di Dipartimento, convocato giusta nota del Decano dell’1.10.2018, per trattare il seguente punto all’ordine del giorno:

- Elezione del Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione – quadriennio 2018-2022: dibattito sulle candidature e i programmi presentati.

Presenti al Consiglio:

N.	Componenti	Presenti	Assenti giustificati	Assenti
<i>Proff.ri di I fascia:</i>				
1	Bonetta Gaetano			X
2	Cardullo R. Loredana	X		
3	Coniglione Francesco		X	
4	Criscenti Antonia	X		
5	De Caroli Maria Elvira	X		
6	Di Nuovo Santo	X		
7	Palermo Dario	X		
8	Piazza Roberta	X		
9	Privitera Donatella Stefania	X		
10	Tomarchio Maria			X
11	Urso Carmelina	X		
12	Zago Nunzio		X	
<i>Proff.ri di II fascia:</i>				
13	Albana Mela	X		
14	Arcifa Lucia			X
15	Arena Gaetano Maria	X		
16	Catalfamo Angela			X
17	Commodari Elena	X		
18	Daher Liana Maria	X		
19	Hichy Zira	X		
20	Leotta Paola Clara			X
21	Palio Orazio	X		
22	Santisi Giuseppe	X		
23	Soraci Cristina	X		
24	Taviani Ermanno		X	
25	Todaro Letterio	X		

26	Tufano Salvatore Roberto	X		
27	Vasta Salvatore		X	
	<i>Ricercatori:</i>			
28	Castellano Sabrina			X
29	Coco Emanuele	X		
30	D'Aprile Gabriella		X	
31	De Pasquale Concetta	X		
32	Frasca Elena	X		
33	Gamuzza Augusto Giuseppe	X		
34	Lentini Stefano	X		
35	Leonora Annamaria	X		
36	Lo Castro Giovanni			X
37	Monteleone Simona	X		
38	Paterniti Francesco	X		
39	Perciavalle Valentina	X		
40	Piazza Emanuele		X	
41	Pirrone Concetta			X
42	Platania Marco		X	
43	Platania Silvia Maria Rita			X
44	Recca Cinzia	X		
45	Sagone Elisabetta	X		
46	Scrimali Tullio	X		
47	Strongoli Raffaella Carmen		X	
	<i>Rappresentanti del personale t.a.</i>			
48	Caruso Tiziana Lucrezia	X		
49	Garra Letizia	X		
50	Pistorio Gaetano	X		
51	Salemi Lucia	X		
52	Urna Lorenzo		X	
53	Zappalà Carmelo		X	
	<i>Rappresentanti degli studenti</i>			
54	Cirino Antonio	X		
55	Di Bella Maria Cristina			X
56	Fallico Valentina			X
57	Gargano Davide	X		
58	Guarnera Magdalena			X
59	Neri Stefano Carmelo			X
60	Palma Michele Alberto			X
61	Pennisi Emanuele			X
62	Sciacca Annagrazia			X
	<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>10</b>	<b>16</b>

Presiede la seduta il Decano, prof. Santo Di Nuovo; le funzioni di Segretario sono svolte dalla prof.ssa Liana Maria Daher.

Il Decano, constatata l'esistenza del numero legale, verificata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e procede alla discussione del punto posto all'ordine del giorno.

**IL SEGRETARIO**

**IL DECANO**

- **ELEZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE – QUADRIENNIO 2018-2022: DIBATTITO SULLE CANDIDATURE E I PROGRAMMI PRESENTATI**

Il Decano comunica che è pervenuta solo la candidatura della prof.ssa R. Loredana Cardullo, che viene invitata ad illustrare il programma presentato.

La prof.ssa Cardullo procede quindi alla lettura del programma:

**Programma per la candidatura a Direttore del Dipartimento di Scienze della  
Formazione  
(quadriennio 2018-2022)**

“Cari Colleghi,

non senza esitazione, perché pienamente consapevole dell'impegno e della responsabilità che un simile incarico comporta, ho deciso di presentare la mia candidatura a Direttore del nostro Dipartimento per il prossimo quadriennio. Sento subito il dovere di ringraziare i numerosi colleghi e amici che mi hanno incoraggiata, in questi ultimi mesi, a “sciogliere la riserva”, a superare *timori e tremori* e a scendere in campo con convinzione e determinazione per il bene del nostro Dipartimento, quello che senza retorica può essere definito la nostra casa comune.

L'esperienza della vice direzione, maturata in questi ultimi quattro anni, è stata determinante nel farmi assumere questa decisione. Ho imparato molto, mi sono spesa con grande cura e serietà (ma anche con gioia) per il Dipartimento, ho affiancato un Direttore eccellente, dal quale ho imparato tanto, sia professionalmente che umanamente. Ho sperimentato *de facto* alcuni preziosi insegnamenti etico-politici del “mio” Aristotele: anzitutto che il bene pubblico e comune (quello di tutti e di ciascuno insieme) è “più bello e più divino” del bene individuale, ma anche che i comportamenti virtuosi – oggi diremmo le *best practises* – non sono innati, ma si apprendono con l'esercizio e la fatica, finché non diventano un *habitus*, un'abitudine, e non si consolidino in noi.

Che il nostro sia un Dipartimento piccolo, poco numeroso, è una realtà di fatto ed anche un serio problema; lo sottolineiamo sempre, preoccupandoci in primo luogo della sua sopravvivenza. Ebbene, mi permetto di pensare che l'obiettivo primario del mio e del vostro impegno insieme – se vorrete sostenermi e darmi fiducia – debba essere più alto e più ambizioso: non sopravvivere ma vivere con pari dignità accanto agli altri dipartimenti dell'Ateneo, incidere a tal punto nella vita dell'Ateneo, per la qualità delle nostre competenze specifiche e caratterizzanti, da diventare indispensabili, un bacino cui attingere in primo luogo per la formazione e la didattica. Credo che il Dipartimento di Scienze della Formazione debba tendere a consolidare nei prossimi anni quel ruolo pilota nella formazione che già, con l'esperienza dei FIT quest'anno e con quella della cosiddetta “area comune” della Sissis qualche anno fa, gli è stato riconosciuto dall'Ateneo e ne ha reso l'apporto fondamentale. Dobbiamo lavorare, quindi, per rafforzarci e qualificarci sempre più, nella ricerca, nella didattica e nell'offerta al territorio. Citavo la Sissis, vale a dire la *Scuola Interuniversitaria Siciliana di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario*, con cognizione di causa, perché si tratta di una realtà che conosco bene per avere avuto l'onore e il piacere di coordinarne un'area, quella di Scienze Umane (classi di concorso A18 e A19, precedentemente A036 e A037), per sei anni accademici, dal 2003 al 2009. In quegli anni ho avuto la gioia e l'onore di contribuire alla formazione di tanti giovani docenti, che oggi insegnano Filosofia, storia e scienze dell'educazione nei licei di tutta Italia, o che lavorano nel sostegno, ma anche il piacere di verificare quanto l'anima pedagogico-didattica del nostro dipartimento sia indispensabile a tutte le aree concorsuali, costituendone una base imprescindibile, un momento di apprendimento trasversale, per imparare ad insegnare. Posso affermare che anche l'esperienza del coordinamento Sissis, oltre a quella della vice direzione, ha contribuito in

maniera incisiva alla mia formazione professionale per quell'aspetto gestionale che forse alla mia età – come affermava Platone nella *Repubblica* – si pone più come un dovere, un servizio che si deve all'istituzione, che come un piacere. E avendo accennato alla mia età, mi sembra opportuno a questo punto, prima di passare ad illustrare il programma vero e proprio, soffermarmi, sia pure molto brevemente, sulla mia biografia e sul mio percorso professionale, considerato che non tutti i colleghi mi conoscono bene; alcuni per la giovane età, altri perché si sono aggiunti al nostro corpo docente in tempi più recenti.

In questi giorni, proprio nel mese di ottobre, compirò trent'anni di carriera universitaria; una carriera che ho interamente svolto in questo Dipartimento (a parte alcuni periodi di studio all'estero o d'insegnamento parallelo in altri atenei). Ho vinto il concorso di ricercatore in Storia della filosofia antica nel 1988 quando ancora questa struttura si chiamava *Istituto universitario di Magistero*, era sovvenzionato dal Comune di Catania ma vantava i migliori docenti. I professori Quintino Cataudella, Carlo Muscetta, Santo Mazzarino, Carmelo Ottaviano, Giuseppe Giarrizzo, per non citarne che alcuni, hanno insegnato in quell'Istituto; io ovviamente – a parte Giarrizzo, che è stato mio professore di Storia moderna al corso di laurea in Filosofia –, non li ho conosciuti personalmente, ma so che il loro prestigio ha contribuito a far sì che il vecchio Istituto, sorto nel 1947, si imponesse nel territorio come centro culturale di alto livello e acquisisse nel 1990 la statizzazione, diventando la decima facoltà universitaria catanese, la Facoltà di Magistero, articolata in tre corsi di laurea: Pedagogia, Materie letterarie, Lingue e letterature straniere. Nel 1995 le facoltà di Magistero cessarono di essere un “doppione” di altre realtà universitarie e divennero Facoltà di Scienze dell'educazione, finalizzate non più soltanto a formare insegnanti ma anche a preparare nuove figure professionali – educatori e formatori – che operassero in diverse istituzioni sociali. La riforma degli ordinamenti e le ultime leggi hanno portato la sostituzione delle Facoltà con i Dipartimenti. Nei miei trent'anni di carriera, ho vissuto dall'interno tutti questi cambiamenti e conosco a fondo la storia del Dipartimento e la sua ascesa culturale; è anche in virtù di questa esperienza trentennale che ho pensato di poter dare un contributo all'istituzione, anche in termini gestionali.

Il mio senso di appartenenza a questo Dipartimento è totale e lo è stato sin dall'inizio. Provenivo dalla Facoltà di Lettere; il mio maestro, il prof. Francesco Romano, mi invitò a donare il mio primo libro all'allora direttore dell'Istituto di Magistero, il prof. Rosario Soraci, illustre studioso e docente di Storia romana. Ripenso sempre con emozione e gratitudine al giorno in cui il Preside Soraci mi chiamò – dopo avere letto e apprezzato il libro – e mi chiese di collaborare, come assistente volontaria, con la prof.ssa Maria Barbanti, che allora teneva la cattedra di *Storia della filosofia antica* e che, come me, studiava il neoplatonismo. Non riesco a trovare parole adeguate per esprimere la mia gratitudine e la mia ammirazione per il Preside Soraci e per la professoressa Maria Barbanti; entrambi mi accolsero senza riserve, pur provenendo io dalla Facoltà di Lettere, che da sempre rappresentava una fastidiosa e a volte anche arrogante rivale per l'*Istituto*. La generosità del Preside Soraci e di Maria Barbanti, il loro rigore scientifico, coniugati ad una profonda onestà intellettuale e fermezza morale e ad un senso di appartenenza all'istituzione che li ha visti sempre protagonisti della vita accademica, sono stati per me un faro, un modello che ho sempre seguito e che rimane indelebilmente scolpito nella mia mente. La mia carriera all'interno di questo Dipartimento mi ha vista attiva su diversi fronti; nel 2001 ho superato il concorso di associato e nel 2016 quello di ordinario. Ho laureato centinaia di studenti e seguito tesi di dottorato. Ritengo la didattica una parte fondamentale, essenziale, del nostro lavoro e negli studenti trovo vivaci e appassionati interlocutori, oltre che affettuosi compagni di percorso. Scientificamente ho realizzato i miei sogni: ho scritto, organizzato, progettato, tessuto reti di collaborazioni nazionali e internazionali. Ho anche un'allieva, della cui serietà e bravura sono orgogliosa.

Negli anni, in parallelo ai miei studi, ho sempre cercato di partecipare attivamente alla vita del Dipartimento: sono stata delegata del Preside Soraci al Comitato per le pari opportunità

dell'Ateneo (CPO), per due mandati, nel corso dei quali ho organizzato – fra l'altro – un corso di formazione per l'imprenditoria femminile nell'ambito del lavoro di cura rivolto ai bambini, di concerto con Sviluppo Italia, alcune rassegne filmiche “di genere” e servizi estivi per i figli del personale dell'Ateneo, tutte iniziative importanti per la loro ricaduta nella società civile. Ho coordinato la classe di Scienze umane della già menzionata Sissis, per sei anni, e questo grazie all'allora Preside, la Prof.ssa Nella Elia e al precedente coordinatore, il collega Franco Coniglione, ai quali va la mia profonda gratitudine, per l'esperienza professionale ed umana che mi hanno permesso di vivere, grazie a quell'incarico.

Ma prima di chiudere questa breve parentesi biografica, non posso non rivolgere un ringraziamento del tutto particolare a Santo Di Nuovo, il nostro Direttore. Come ho già detto, eguagliarne l'operosità, l'abilità relazionale, la capacità di ascolto e di risoluzione dei problemi, l'attenzione e la cura rivolte indistintamente a tutti, docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti, sarà molto difficile, se non impossibile, per chiunque gli subentrerà. Di certo posso dire che il mio programma – per mia profonda convinzione e libera scelta – si pone in continuità con quello portato avanti da lui in questi quattro anni. Con la direzione Di Nuovo il Dipartimento è cresciuto e si è fortificato. Continuare su questa stessa linea sarà il mio impegno primario.

-----

Il mio programma può essere sintetizzato in una serie di parole-chiave: qualità, attenzione, cura, ascolto, condivisione, solidarietà, rispetto, unione, coesione, collaborazione, equilibrio. Ciò vuol dire che vorrei lavorare, assieme a tutti voi docenti e al personale tecnico-amministrativo, che ci coadiuva con professionalità, con l'obiettivo di far crescere ancora di più, in quantità e qualità, il Dipartimento, e di colmare quelle lacune che ancora ci impediscono di presentarci a testa alta all'incontro con la CEV del 2020. Il tutto in uno spirito di collaborazione onesta e intensa, dialettica e dialogica, evitando il più possibile conflitti e contrasti, che sarebbero solo di nocimento all'istituzione e ne restituirebbero all'esterno un'immagine di debolezza e di fragilità.

Nello specifico, e per alleggerire questa mia presentazione, vorrei fare riferimento alle *linee strategiche* del Dipartimento – per la didattica, la ricerca e la governance – che io stessa, quale responsabile della qualità del dipartimento, ho approntato con il supporto dei colleghi, e sulla base delle schede SUA e della relazione finale della Commissione paritetica, in occasione dell'*audit* avuto nella primavera scorsa con il Nucleo di valutazione. Dal documento che allego si evincono gli obiettivi che il Dipartimento si è posto, nonché gli interventi che si è stabilito di attuare per raggiungere livelli qualitativi alti e superare brillantemente il test del 2020. Analizzando il quadro presentato circa sei mesi fa, si ha la certezza che molti interventi siano già stati messi in atto con successo, che altri siano *in fieri* e che altri ancora debbano essere realizzati. Esattamente su questi ultimi, che ho evidenziato in grassetto, verterà in modo particolare il mio lavoro in questo quadriennio, naturalmente con l'aiuto e la collaborazione di tutti voi, se vorrete sostenermi e darmi fiducia. Ritengo infatti che il successo di una comunità sia il frutto dell'impegno di tutti i suoi componenti, indistintamente. Per questo chi dirigerà questa struttura dovrà valorizzare le competenze di ogni suo componente, giovane e meno giovane, docente o amministrativo, offrendogli la possibilità di collaborare attivamente e sinergicamente alla gestione del Dipartimento.

### **LINEE STRATEGICHE DEL DIPARTIMENTO DiSFor**

(Documento presentato al NdV il 21.03.2018, lievemente modificato)

Il Dipartimento DiSFor, in sinergia con le linee strategiche dell'Ateneo, propone il seguente piano:

## A. Didattica

Obiettivo generale: elevare la qualità e l'efficacia della didattica, migliorando i servizi per gli studenti, e in particolare:

1. migliorare le performance relative al passaggio degli studenti dal primo al secondo anno in tutti i CdS
2. ridurre la percentuale di abbandoni degli studi e incrementare il numero degli iscritti regolari in corso
3. ridurre i tempi di conseguimento del titolo di laurea (sia di primo che di secondo livello)
4. qualificare l'offerta formativa (anche al fine di migliorare l'occupabilità dei laureati)
5. incrementare il profilo internazionale dell'attività didattica

Interventi:

1. **azioni di orientamento in ingresso (da associare a quelli erogati dal COF in ingresso, in itinere e in uscita)**
2. azioni di supporto alla didattica (attivazione di corsi zero, potenziamento e qualificazione dell'attività di tutorato rivolto agli studenti, aumento ore di tutorato rivolto a studenti disabili d'intesa con il CInAP, iniziative di didattica integrativa)
3. **organizzare corsi di formazione, master e perfezionamenti per insegnanti di diversi gradi scolastici, curriculari e specializzati**
4. **organizzare corsi di formazione al job placement e all'orientamento professionale**
5. **attivare seminari in lingua inglese; inserire nei programmi materiale didattico (libri, saggi, slide) in inglese; organizzare almeno un corso – trasversale – in inglese; potenziare il sito web in lingua inglese;**
6. **erogazione gratuita di corsi di lingua e cultura italiana (per studenti stranieri in-coming Erasmus)**
7. **potenziamento dei servizi di accoglienza per gli studenti stranieri**
8. **potenziamento dei servizi informatici e wi-fi**
9. piano di incremento degli spazi (aule studio) per servizi agli studenti
10. **dotare la Biblioteca di un'aula consultazione e studio adeguata alla sua tradizione e al suo ricco patrimonio librario (anche antiquario); farne un punto di riferimento anche per studenti e docenti di altri Dipartimenti.**

## B. Ricerca

Obiettivi: potenziare la quantità, la qualità e la visibilità della ricerca scientifica e rafforzare i legami tra l'attività di ricerca accademica e le vocazioni del territorio nazionale. In particolare:

1. Promuovere la ricerca congiunta tra Dipartimento (Corsi di laurea) ed Enti di ricerca
2. Valorizzare il territorio siciliano
3. Promuovere l'intercultura, come argomento sia di formazione (nelle scuole e in altre agenzie sociali) che di intervento applicativo
4. promuovere specifiche iniziative rivolte all'internazionalizzazione

Interventi:

1. **Potenziare le convenzioni e i partenariati con enti di ricerca territoriali (Enti museali, Sovrintendenze, Ufficio scolastico regionale et similia)**
2. **Potenziare i laboratori di ricerca, intesi come luoghi concreti dove le competenze scientifiche del Dipartimento di Scienze della Formazione**

**incontrano le esigenze del territorio e diventano strumento per la sua promozione e il suo sviluppo.**

3. Incentivare le ricerche archeologiche, storiche, filosofiche, geografiche, economiche, pedagogiche e psico-sociali relative al territorio siciliano
4. Incoraggiare: a) le comunicazioni formali in contesti dedicati (Convegni e seminari nazionali e internazionali), b) le pubblicazioni, specifiche e adeguate in quanto a tipologia e qualità ai criteri determinati dall' Anvur in base ai diversi SSD, c) le attività di tipo divulgativo (pubblicazioni, comunicazioni massmediatiche, partecipazione e organizzazioni di eventi pubblici aperti a soggetti esterni al mondo universitario, ecc.), che andranno ad arricchire l'attività di public engagement del Dipartimento.
5. Incrementare finanziamenti anche attraverso specifiche politiche di Ateneo e partecipazione a progetti europei. In generale attrarre fondi europei, ministeriali, di Ateneo per favorire la ricerca scientifica.
6. Incrementare gli accordi Erasmus e le convenzioni tra il Dipartimento e Dipartimenti stranieri
7. **Valorizzare azioni di terza missione**
8. Sostegno alla mobilità internazionale dei docenti (programma visiting professor)
9. Sostegno alla creazione di start-up e spin-off universitari
10. **dotare la Biblioteca di un'aula consultazione e studio adeguata alla sua tradizione e al suo ricco patrimonio librario (anche antiquario); farne un punto di riferimento anche per studenti e docenti di altri Dipartimenti.**

### C. Governance e dimensionamento sostenibile del Dipartimento

Obiettivo: Rendere più efficaci ed efficienti le procedure amministrative e l'utilizzo delle risorse. In particolare:

1. Rendere più efficiente e agile il disbrigo delle pratiche amministrative
2. Garantire un'adeguata dotazione e qualificazione di risorse al Dipartimento
3. Incrementare la qualificazione dell'apparato amministrativo

Interventi:

1. **Qualificare e valorizzare le competenze del personale TA**
2. **Monitorare con regolarità il fabbisogno degli uffici amministrativi**
3. **Potenziare i corsi di formazione e di aggiornamento per il personale TA**

Infine, *last but not least*, come si usa dire, un'urgenza particolare, oramai improcrastinabile, visto il target di qualità che l'Anvur ci impone, è l'attivazione di un Dottorato di ricerca, possibilmente dipartimentale e interdisciplinare. Le "anime disciplinari" del Dipartimento sono tante, ma ritengo che tutte possano proficuamente convogliare le proprie energie su un progetto comune. Il Dottorato di ricerca, oltre a permetterci di colmare quel gap qualitativo che ci separa dagli altri Dipartimenti dell'Ateneo, consentirebbe anche la formazione di nuovi giovani ricercatori, che potranno nel tempo sopperire ai diversi pensionamenti che si prevedono nei prossimi anni. Condizione per la realizzazione di un Dottorato di ricerca è soprattutto la qualità della ricerca (riconosciuta dalla VQR) e la piena operatività dei docenti. Potenziare le risorse finanziarie e gli strumenti per realizzare una buona ricerca (laboratori attrezzati, materiale bibliografico aggiornato, fondi extra per: missioni di studio, organizzazione di convegni e seminari e relative pubblicazioni) – ovviamente con il supporto degli organi centrali dell'Ateneo – dovrà essere pertanto una priorità per il nuovo Direttore, essendo condizione necessaria per la crescita, qualitativa e quantitativa, del nostro Dipartimento.

Nel ringraziarvi per la cortese attenzione prestatami, vi saluto molto cordialmente”.

Il Consiglio prende atto della candidatura presentata.

Esaurita la discussione sul punto posto all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 13.00.

Il presente verbale è stato letto e approvato seduta stante.

**IL SEGRETARIO**  
Liana Maria DAHER

**IL DECANO**  
Santo DI NUOVO